Allarme materie prime e trasporti anche per il vino, si rischia tempesta autunnale perfetta

scritto da Redazione Wine Meridian | 1 Ottobre 2021

Una tempesta autunnale perfetta sta per abbattersi sul mondo del vino, nonostante la crescita dell'export (+15,6%) nel primo semestre. A una vendemmia più povera (-9%) e ai prezzi di uva e sfuso in forte risalita, si aggiunge infatti l'onda lunga di **shortage e rincari di materie prime e trasporti.**

Un incremento dei costi che varia dal 10 al 50% e che rischia di travolgere anche uno dei settori simbolo del made in Italy. E con esso i suoi consumatori. Lo denuncia una inchiesta esclusiva del prossimo numero del **Corriere Vinicolo,** il settimanale dell'Unione italiana vini (Uiv) in un servizio a

puntate sul corto circuito che si sta generando a causa della crisi delle commodities generata dall'effetto combinato del blocco produttivo dovuto alla pandemia e di una ripartenza a doppia cifra. Alla vorticosa ascesa dei costi energetici (+138% sul 2020), con il barile che vale il 30% dello scorso anno, e della persistente crisi dei container – che porta a crescenti aumenti di costi e tempi di consegna –, si aggiungono infatti – secondo il settimanale in uscita l'11 ottobre – **i prezzi delle materie prime utilizzate dalla filiera vite-enologica.**

Con i **manufatti in legno che pagano tensioni altissime** (+53%), seguiti da quelli in **metallo**, (+44%,) ma anche **carta** (+60%) e **vetro** (+20%). Nel numero, **l'analisi geopolitica dell'Ispi** (Istituto per gli studi di politica internazionale) e le interviste ai responsabili delle associazioni di categoria degli importatori e trasformatori delle singole materie prime e di alcuni tra i principali fornitori delle aziende vitivinicole. Nell'uscita successiva, l'autunno nero tradotto in cifre finali per i produttori di vino, in una spirale inflativa che inevitabilmente **genererà sovrapprezzi lungo la filiera** difficili da gestire e con ripercussioni importanti anche per i consumatori.